COPIA GRATUITA

COFFEE HOUSE

N. 9

SUMMER 1989

BIMENSILE DOC

Sommario

- 2 - Prefatio & La Sparata Bimensile
- 4 - Summer Concert
- 6 - interwieu : Tolo Marton
- 7 - Made in Italy
- 14 - Who's on Stage Tonight ?!
- 16 - Recensioni Album
- 21 - Born to
- 22 - Tra Pubblico e Privato

*** RUBRICHE ***

- 6 - Ricetta rock
- 10 - Magazine concert
- 12 - Magazine concert
- 15 - Speciale libri / Out of Cinema

Spiritual Guidance

CHINESE REBELS

CICLOSTILATO IN PROPRIO - AUTOPRODOTTO

SPARATA BIMENSILE

l'ottuso Ayatollah Kohmeini, la morte di deng Xiaoping giunga la piu' presto (e vista l'eta' media dei governanti cinesi, 80 anni, non e' improbabile, ndr), per ora posso solo dire che vorei essere con loro a lanciare MOLOTOV contro i carriarmati dell'esercito assassino.

FIGHT FOR YOUR RIGHTS !!!!!

WE SHALL BE, FOREVER & TOGETHER

FREE !!!!!!!!!!!!!!!

********** FIGHT FOR YOUR RIGHTS **********

by Dr.FAUST & THE ROCK BRIGADE

@@@@@@@@@@@@@@@@ COMBATTI PER I TUOI DIRITTI @@@@@@@@@@@@@@@@

- COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI,
  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI, KIDS !
  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI,
  NOI DESIDERIAMO ESSERE LIBERI,
  NOI DESIDERIAMO ESSERE LIBERI, TUTTI INSIEME
  UN GIORNO...

- IN EL SALVADOR IL POPOLO COMBATTE
  ESSI DEVONO DIVENIRE, PER SEMPRE LIBERI !
  PROPRIO COME IL POPOLO CHE MOSE' GUIDO' CONTRO I FARAONI
  ESSI DOVRANNO DIVENTARE, PER SEMPRE LIBERI !

- DAI MONTI DEL TIBET
  GIUNGONO FIAMME E FUMO,
  I RIBELLI CINESI VOGLIONO LA LIBERTA' !

  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI !

  DA SOWETO
  GIUNGONO RABBIA E SANGUE,
  I FRATELLI DI BIKO VOGLIONO LA LIBERTA' !

  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI !

- BENE, STO CAMMINANDO GIU' NELLA STRADA
  CON DUE PISTOLE NELLE MIE MANI,
  NOI DOVREMO, TUTTI INSIEME, DIVENIR LIBERI !

- COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI,
  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI, KIDS !
  COMBATTETE PER I VOSTRI DIRITTI,
  NOI DESIDERIAMO DIVENTAR PER SEMPRE LIBERI,
  NOI SAREMO PER SEMPRE LIBERI,
  UN GIORNO .....

**** Dedicato agli studenti e agli operai cinesi che combattono per la liberta'.

Dr.FAUST

*** ANNUNCIO ***

IL " COMITATO SOLIDARIETA' CON GLI STUDENTI CINESI "

ORGANIZZA UN VIAGGIO IN CINA TOTALMENTE GRATUITO PER TUTTI COLORO I QUALI DIMOSTRINO (FEDINA PENALE "SPORCA" ALLA MANO) DI FAR PARTE DELLA SEZIONE ULTRA' DI UNA QUALSIASI SQUADRA DI CALCIO ITALIANA (PREFERENZA PER QUELLE DI SERIE A). I FORTUNATI VERRANNO PORTATI A PECHINO (PIAZZA TIENNAMNEN) DOVE POTRANNO, CON LORO GRANDE GIOIA, AFFRONTARE A : MANI NUDE, CON MOLOTOV O BASTONI (LA SCELTA VERRA' DECISA SUL POSTO) I RAPPRESENTANTI DELL'ESERCITO DI DENG XIAOPING PROVVISTI DI BAIONETTE, MITRAGLIATORI, FUCILI, CARRIARMATI ED ELICOTTERI. CON QUESTA INIZIATIVA IL COMITATO PENSA DI AIUTARE GLI STUDENTI CINESI E NELLO STESSO TEMPO DI FORNIRE UN GRANDE FAVORE ALL'ITALIA SPORTIVA, TENENDO CONTO DELLA GRANDE OCCASIONE PROPOSTA AGLI ULTRA' DI OGNI SQUADRA DI CALCIO ITALIANA.

DURANTE IL VIAGGIO VERRANNO ORGANIZZATE RISSE D'ALLENAMENTO FRA LE DIVERSE TIFOSERIE TUTTO SOTTO LA SUPERVISIONE DI ESPERTI HOLLIGANS INGLESI GIUNTI APPOSITAMENTE DA LIVERPOOL.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SRIVERE A :

Dott. SPRANGA via Dell'Alcool Metilico, 16 TEPPA INFERNALE (BG)

UTRA' LA VOSTRA GRANDE OCCASIONE E' GIUNTA ! DATE UN SENSO ALLA VOSTRA ESISTENZA, ISCRIVETEVI !!!!

*** LOU REED ***

Lo show " ROCK'N'ROLL " portato a Milano da "LOU LOU" e' da annoverare fra i migliori concerti di questa stagione (se non il migliore, ndr).

La prima parte dedicata alle canzoni dell'ultimo L.P. "New York" aveva un "arredamento' tutto particolare con il palco reso una "Dirty Boulevard" newyorkese alla perfezione. Nella seconda, Reed passava la setaccio i vecchi successi facendo impazzire letteralmente i gia' "caldissimi" fans presenti : "Sweet Jane", " Vicious ", "Walkin' on the Wild Side" chiudendo (come terzo bis !!! ndr) il tutto con una poderosa versione di "Satellite of Love".

Durante la prima parte si e' potuto gustare un Lou Reed molto blues, ed e' da evidenziare anche l'ottima esibizione fornita dal grande Lou alla chitarra solista, seguita anche nella seconda parte (piu' rock) da riffs grintosi e molto validi anche dal punto di vista tecnico.

"Heroin" non e' stata eseguita dal nostro caro Reed, penso volutamente, visti i brutti ricordi che evocherebbe in lui e non possiamo dargli torto, anche perche' e' proprio grazie all'abbandono di questo "veleno" della civilta' moderna (cioe' la droga pesante, ndr) che oggi possiamo applaudire un Lou Reed in grande forma fisica e psichica.

Dr.FAUST

STRESS **BUONO PER ABBONAMENTO GRATUITO · FREE SUBSCRIPTION COUPON** STRESS

DESIDERO RICEVERE STRESS GRATUITAMENTE AL SEGUENTE INDIRIZZO

NOME..... COGNOME .....

VIA ..... n. ..... CAP. ..... CITTA' .....

ETA' ..... OCCUPAZIONE .....

7/89

Ritagliare o fotocopiare e inviare in busta chiusa
(unitamente a L. 3.000 per spese di inserimento indirizzo) a STRESS, Via del Mezzetta, 20 - 50135 Firenze
N.B.: I tagliandi privi di numero civico e C.A.P. non saranno accettati.

CITY RECORDS

NOVITA' CONSIGLIATE

BLISS : "LOVE PRAYER"
PAUL MC CARTNEY : "FLOWERS IN THE DIRT"
ZUCCHERO : "ORO INCENSO E BIRRA"
VAN MORRISON : "AVALON SUNSET"
TRANSVISION VAMP : "VELVE TEEW"
BURNING SPEAR : "LIVE IN PARIS"
STRAY CATS : "BLAST OFF"
MATIA BAZAR : "RED CORNER"
D.BOWIE & TIN MACHINE : "TIN MACHINE"

DISCHI e CASSETTE

Borgo Palazzo 11b - Bergamo

NOLEGGIO DISCHI

«Made in Italy»

-- NEWS --

CARANTONIS

"Twice Told Tales" IRA LP

A volte la periodicita' bimestrale di FIRE e di un'altra rivista a cui collaboro e' "odiosa", perche' si vorrebbe, appena ascoltato un disco, vedere subito pubblicato qualcosa, mentre in alcuni casi sono felice di questa situazione, che mi permette di valutare la mia opinione con quella di tutte le riviste che escono regolarmente in edicola con scadenza mensile. Ho cosi' letto su alcuni giornali la recensione di questo vinile, trovandomi non in completo disaccordo, ma quasi. Tutti i recensori hanno dato risalto alla presenza di 3/5 dei Litfiba (mai sentiti ?) nel gruppo che accompagna Carantonis, dimenticando di sottolineare (cosa basilare) che e' il ragazzo greco l'autore di tutti i testi e di tutte le musiche. Ma facciamo un passo indietro e cominciamo con la storia a grandi linee che ha avuto questo album. Carantonis, ragazzo che si diletta con la chitarra e col canto, spedisce un paio d'anni fa un nastro alla IRA, che sembra non troppo interessata alla cosa, invece ecco che come d'incanto si materializza tra le mie mani il 33 d'esordio "Twice told tales". Diciamo subito che il brano d'apertura "Once upon a time" e' ottimo , cosi' come sono godibilissimi tutti i restanti pezzi che spaziano in un rock-pop, che non scade mai nel banale. La side A si chiude in puro stile R'N'R con "Night in red". Anche la facciata B e' all'altezza della situazione con i cinque brani proposti, particolare l'impostazione vocale che riesce a valorizzare le composizioni senza rischiare di annoiare l'ascoltatore. Chi cerca chitarre a mille all'ora o musica buia e tempestosa ha sbagliato recensione e puo' voltare pagina. Per chiudere, un buon esordio che non grida al capolavoro, ma che merita piu' attenzione di altri prodotti, che molti si ostinano a considerare pietre miliari nel firmamento nazional-musicale. Sorrisi e canzoni a tutti.

ANDREA TINTI

IRHA

"A.N.C. (African National Congres)"

Mix Multimedia Attack

All'opportunita' offertami da Giovanni di collaborare con il Coofee House Magazine, ho risposto con entusiasmo, perche', essendo ormai un "decennale appassionato" di musica novo rock, sono convinto che ogni mezzo di informazione sia esso piccolo o grande puo' essere di aiuto a tutta quella musica cosidetta underground, che continua a immettere vinili su vinili dentro un mercato che sembra indifferente ad ogni proposta che non faccia parte di un qualsiasi ingranaggio del business. Questa breve introduzione alle righe che seguiranno e' la giustificazione a questa recensione, che appare ai vostri occhi quando orma' sono gia' 6 mesi che e' in commercio questo mix. Ma secondo il mio modesto parere bisogna dare risalto a quei prodotti che veramente meritano l'acquisto, anche se ormai e' passato un po' di tempo dalla loro uscita. Gli Irha appaiono per la prima volta su vinile nell'82 in una compilation di gruppi punk edita dalla multimedia attack, etichetta sulla quale sono stati stampati tutti i loro vinili, tranne un EP12 dal titolo "La patria chiama", uscito su WE BITE tedesca. Il mix in questione

MADE IN ITALY ....

"ROTTERS" "Angeli ubriachi"
"DAVID DONA BLUES BAND" "E' solo una questione di punti di vista".

Nuova energia dalle provincie di Cuneo , ai margini del territorio ufficiale della musica cantata in italiano .
Due facciate assimilabili per intenzioni e concezione stilistiche raccolti , ancora una volta ,(fino a quando?) con spirito d'autoproduzione o anche se fuori moda di autogestione .
Confezionati artigianalmente ma tutt'altro che dilettantescamente i due nastri in questione valgono benuna telefonata per procurarseli , visto che , in teoria sarebbero destinati a solo agli addetti ai lavori .
"Angeli ubriachi" riprende il discorso la' dove si fermava "Margini" con un passo in piu' rispetto l'esecuzione generale e la convinzione specifica di ogni strumentista .
Un sound parecchio composito , dove confluiscono a pie' pari suoni e accordi che devono aver tormentato non poco le orecchi e dei Rotters: chitarre scintillanti derivate a la saga dell'h heavy metal , fraseggi tastieristici dal sapore blues e una voce a meta' strada tra la gFM e il bion Vasco di Zocca .
Certo non tutti i pezzi di vetro sono diamanti e i Rotters stanno ai Links come la CHM a Rolling Stone ma se le proporzioni sono giuste ben presto ce li ritroveremo su queste pagine .

Magari in compagnia della David Dona Blues Band anch'essa attivissima sostenitrice della causa del rock italico .
Dediti ad uno stravagante miscuglio di pastrocchi vari (provate ad ascoltare l'intro iniziale) questa blues(?) band ricalca temi disperati , crudeli , tristemente provinciali con l'impeincosciente di chi vorrebbe fuggire portandosi via tutto .
Storie da marciapiede messe su con pochi soldi , parecchio lavoro e quel tanto di convinzione da non fermarsi al primo intoppo .
Non so davvero chi non resistera' alla pseudo filastrocca hard rock di "Katmandu" , rime baciate moltiplicate per una feroce ritmica punk e sposate ad un paio di chitarre sull'orlo del collasso .
Pazzi?E chi lo puo' sostenere in un paese dove viene tassato anche il cancro , dove si puo' tranquillamente camminare sulle acque grazie al buon cuore delle forze libere , dove gli aerei vengono tirati giu' di peso per esercitazione?
Pazzi?E' solo una questione di punti di vista .

MARIO DEITI

VARI

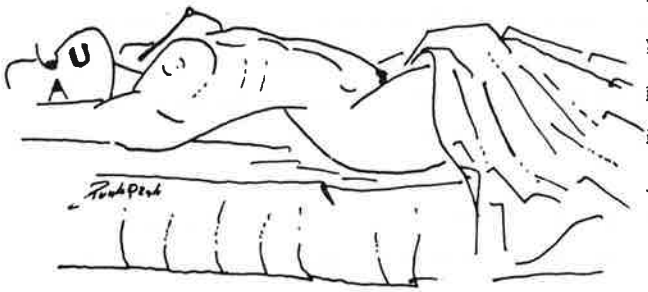
"Biennale 88"

"Cofanetto triplo"

Toto' alle prese coi dischi/Multimedia Attack

Quello che ho tra le mani questa volta non è un semplice disco o,meglio, un semplice triplo,ma un documento sonoroche passerà alla"storia"per il semplice motivo che rappresenta ufficialmente la Biennale Giovani '88,svoltasi a Bologna a metà dicembre.(Un ampio resoconto di buona parte dell'intera manifestazione si trova a pagina di questo numero che hai sotto gli occhi). Non voglio decantare i pregi o i difetti di questo gruppo o di quell'altro, ma è mia intenzione in questo caso informare l'acquirente,o meglio,il potenziale fruitore di questo cofanetto,che era intenzione da parte degli organizzatori di realizzare un lavoro dell'unica manifestazione nel suo genere del bacino mediterraneo,che riunisse qualcosa come 700 artisti delle piu' svariate forme d'arte a confrontarsi insieme,a scambiarsi idee,opinioni,ecc....Le informazioni che vi accingo a darvi,possono cominciare dall'insolita confezione,che altro non è che un sacchetto di iuta con stampato

MADE IN ITALY ....



un discreto livello, a dispetto di chi aspetta con impazienza tutto cio' che proviene dall'estero, disprezzando in blocco la musica italiana. Gli esterofili comunque possono rimanere tranquilli visto che chiudono questa raccolta proprio due gruppi francesi in rappresentanza della serata dedicata ai gruppi transalpini. E' inutile segnalare un gruppo a dispetto di un altro , anche se sarei tentato a fare due o tre nomi, perche' l'unica cosa importante e' la passione che si avverte in tutte le band e personalmente questo mi basta. .....o no ? Aspettando la terza raccolta , ascoltiamo questa.

Andrea Tinti

S'incomincia col registrare quattro canzoni nella camera da letto del bassista , si passa il nastro agli amici , poi a qualcuno o , che per esempio , scrive sulla CHM , e infine volenti o nolenti si finisce col pubblicare il nastro in questione .
E' nato cosi' , spontaneamente , il nuovo demotape degli ANATEMA : partito come una semplice session si é guadagnato col tempo l'attenzione generale costringendo il gruppo ad una doverosa pubblicazione , rigorosamente autoprodotta .
La band novarese non ha smentito il carattere che la distingue dedicando il ricavato all'associazione Italia-Nicaragua per il progetto d'aiuti dedicato al paese centroamericano .
Lodevole l'iniziativa e interessante il contenuto sonoro del nastro , sempre in bilico tra irruenze ritmiche e controverse e oscure trame armoniche .
Per farsi un'idea sufficiente basta ascoltarsi la cerebrale versione di "London calling" , trasformata per l'occasione in un eloquente lamento notturno chiamto "wild london" .
"Pingari" e' un nastro da avere , se non altro per testimoniare la coerenza di questo gruppo , ahime' , ora sciolto .
Nuove strade si aprono forse per Giovanni (0321/3489I?) e soci : altri Anatema sentiremo , altri anatema lasceremo cadere nel vuoto .

MARCO DENTI

RASSEGNE

A metà dicembre (precisamente dal 12 al 21) si è tenuta a Bologna la tanto attesa Biennale giovani,vetrina per oltre 600 artisti giunti in città da tutti i Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo.
Prerogativa di questo incontro è lo scambio di culture tanto diverse TRA LORO, che si possono mettere a confronto nei piu' disparati campi artistici, dalla moda alladanza, dal teatro alla pittura,dalla poesia al cinema,passando per mostre di quadri e di sculture,presentazioni di libri,tra cui quella di Giancarlo Onorato(Underground Life),che ha presentato il romanzo "Filosofia dell'aria",la sua prima opera che vede la luce,per arrivare ai concerti di musica Rock,Jazz,Contemporanea,che mi hanno tenuto sveglio per parecchie volte fino a notte fonda.E' assurdo negare l'importanza di manifestazioni di questa portata,che riescono a coinvolgere in un'unica sede tutto il fiorfiore delle tendenze giovanili.Ne sa qualcosa la Bologna

SMETTILA DI PIANGERE: OVVERO CHE FINE HA FATTO MARCELLO FIASCONARO?

Musicalmente parlando, la primavera e l'autunno sono le stagioni migliori, in quanto entrambe portano alla luce le novità musicali di chi ha sgobbato lungo l'estate o lungo l'inverno.
Dopo un caldo inverno ci siamo trovati difronte ad una caldissima se non bollente primavera. Si parla ovviamente delle numerose novità che hanno invaso un mercato in tiepida attesa. Basti pensare ad alcune delle più famose band del nuovo rock italiano, magari a quelle assenti da molto dalle scene e subito vengono in mente i nomi dei MODA, DIAFRAMMA, CCCP e GANG. Quattro dischi che vogliono segnare una svolta per queste formazioni che oramai hanno raggiunto anche una fama europea.
Mi vorrei soffermare particolarmente sui lavori dei Moda e dei CCCP per una ragione di matrice comune o forse anche di meriti e gusti personali.
I Moda, tranne un episodio sporadico del SanRemo 88, non incidevano nulla dal marzo 87, quando uscì l'lp "Canto Pagano". Con due anni di tempo a disposizione, non si può dire che li abbiano sfruttati al meglio, ascoltando il nuovo lp "Senza Rumore". Se il gruppo si è imposto una immagine più dura sia come look che come performance, il vinile ricorda molto volentieri l'esordio di tre anni fa, con quel primo lp "Bandiera" che sapeva tanto di pop e di beat. Tengo comunque a chiarire che "Senza rumore" non è un album brutto, o quantomeno inutile, ma forse è proprio destinato a non far rumore. Ci sono due o tre pezzi veramente buoni (Shalalala, Gianni Brillante, Polvere, Cammina) ma il resto sa di poco sensazionale, se non di poco interessante (Hey mama, Sotto il mio letto). Tra i collaboratori anche il Piero nazionale detto anche Pelù, ma i risultanti lasciano un po' perpelssi. Sui testi meglio non soffermarcisi, più che fatui sono giocosi, ma non è abbastanza. Questo disco ha bisogno di un paio di ascolti in più per farsi apprezzare.
Attesissimo da tutti i sostenitori del rock filosovietico, è finalmente uscito "Canzoni Preghiere Danze del secondo millennio sezione Europa" ovvero il terzo lp dei CCCP. Il gruppo ha ottenuto successo in tutta Europa ed infatti questo album è a dimensione europea, strizzando l'occhio al prodotto di consumo. Pare che Giovanni Ferretti e soci siano andati solo alla ricerca di facili ritornelli e ditesti mai banali, dimenticando che tutto ciò non è sufficiente per fare un bell'album, purtuttavia si notano meno momenti di noia che in "Socialismo e barbarie". Siamo lontani anni luce da "Ortodossia" e da "Affinità e divergenze" anzi siamo lontani anche dalla patria Emilia (in tutto l'album non v'è neanche una sola citazione alla terra originaria: basta Emilia rozza e paranoica?), anzi lo sguardo è perennemente volto alla Madre Russia della Perestojka (Huligani dangeruex, Roco roço rosso), verso il consueto Islam (la qualità della danza, E' vero, Palestina) e verso la nostra società sempre più di consumo e da consumo (Svegliami, fedele alla lira?, conviene, and the radio plays, vota fatur e pure anche se vogliamo Reclame). La linea proprio non c'è più.
I Diaframma ritornano sul mercato discografico con un ep di 4 pezzi. E' in realtà un esperimento più che una prova ulteriore delle loro indiscutibili capacità, infatti sotto questo nome si cela Federico Fiumani, una volta solo chitarrista e compositore, ora anche cantante. "Gennaio" è il pezzo portante, nonchè la title-track, e nonostante le buone promesse di Fiumani in "Boxe", l'lp dello scorso anno, si sperava in qualcosa di meglio di queste 4 canzoncine.
Molto buono invece il lavoro dei Gang, "Reds", pronti a dare una svolta alla loro immagine, è molto evidente che anche loro sono stanchi di sentirsi chiamare i Clash italiani e questa vuole essere la loro dimostrazione. Ottimo il video di "Forevere and ever", ma penso che il meglio debba venire dal vivo, per cui restiamo in febbricitante attesa.
Prima di concludere, uno sguardo a quello che passa e che è passato dalle nostre parti.
Su tutti, l'esordio discografico di un folletto orobico (senza essere campanilisti) ovvero Carlo Skizzo, che ha indiscutibilmente dimostrato che di stoffa ne ha e anche aprecchia. Bello il disco e apprezzabile dal vivo, grazie anche, non dimentichiamolo mai alla validissima collaborazione delle Onde Road, che spesso finiscono nell'ombra del genio.
Numerose sono le tourneè estive che passeranno nella nostra provincia a cominciare dagli Underground Life, che presenteranno "Gloria Mundi" dal vivo, per passare ai Rats, ai Moda, i CCCP, gli Allison Run, gli Overlord, e attenzione ai concerti di Cremona Rock (vale davvero la pena di fare qualche km) ancora CCCP, Timoria, Ritmo Tribale, Lino e i Mistoterital, Tribal Boops, Lix Bolero e Litfiba.
Ci vediamo ai concerti e questo è tutto.

fabio ghisa

WHO'S ON STAGE ....

********** RICORDATEVI **********

I CONCERTI RIPRENDERANNO REGOLARMENTE IN SETTEMBRE, VI ASPETTIAMO !!!

RICORDIAMO INOLTRE, HAI GRUPPI NUOVI O CHE NON AVESSERO MAI SUONATO ALLA COFFEE HOUSE, PER FARLO BASTA SPEDIRE UNA CASSETTA (CON UNA DECENTE REGISTRAIONE, NDR) DI PEZZI ESEGUITI, CON ALCUNE NOTE SUL GRUPPO, IL TUTTO A :

PER FAUSTO C/O COFFEE HOUSE music hall

via TORQUATO TASSO 14, 24020 TORRE BOLDONE (BG) ITALY

SPECIALE LIBRI

Sperando che abbiate letto i libri recensiti nello scorso numero, eccoci qui di nuovo insieme per altre tre nuove proposte letterarie (siete pregati di non sbadigliare, anche perche'ne abbiamo di strada da fare, e chissa' che a furia di rompervi le scatole qualche libro riesca a farvelo leggere).

Il primo libro che vi propongo e' "La vita e' altrove" e forse e' vero (ndr), come e' vero il libro scritto da Milan Kundera che non ha niente a che vedere con Berlusconi, ma e' lo stesso autore del piu' noto "L'insostenibile leggerezza dell'essere".

In questo romanzo Kundera ci presenta la breve vita di un ragazzo poeta la cui parola d'ordine e' la totalita' sia nella vita che nell'amore, ma che alla fine si trova travolto dalla relatrivita' delle cose, dall'incertezza dell'esistenza e, unica certezza umana.....la morte.

Leggetelo attentamente e senza fretta di arrivare alla fine lasciandovi cullare dalla poesia e dalle fantasie irreali di un adolescente.

"Strappami la vita" con questo titolo molto significativo Angeles Mastretta, ci porta in Messico, ed entra nell'intimita' piu' profonda di una donna che si trova all'eta' di soli 15 anni sposata ad un "illuste" detentore del potere politico. In questo libro troviamo un'analisi attenta delle fasi che portano alla maturita' degli esseri umani, maturita' che in questo caso e' sinonimo di solitudine.

Ed eccoci al libro bomba della serie "non dormiamo ma lottiamo per i diriti umani" qual e' "Grido di liberta" di John Briley.

Ci sono uomini piccoli che tirano a campare e uomini grandi che lottano per grandi ideali, Steve Biko appartiene a quest'ultima categoria in estinzione per i quali, la mentalita' delle persone si puo' cambiare....speranza vana ed utopistica confermata dall'assasinio dello stesso. Di Steve ci rimangono : le idee, il grande amore per la sua terra, per la sua gente, per la liberta' e la dignita' umana, il suo pacifismo intelligente in un Sud Africa calpestato da un potere ottuso che fa di ogni metro quadrato di terra un lago di sangue.

questo libro rimarra' nella storia come una denuncia contro l'apartheid degli individui di colore e contro tutti quelli che invece di battersi per la giustizia uccidono nel nome del potere.

ARIANNA

***** TITOLO *****	**** AUTORE *****	* EDITORE *	PREZZO
"LA VITA E' ALTOVE"	MILAN KUNDERA	ADELPHI	20.000
"STRAPPAMI LA VITA"	ANGELES MASTRETTA	FELTRINELLI	20.000
"GRIDO DI LIBERTA'"	JOHN BRILEY	LONGANESI	16.000

Out of Cinema

<< FRANCESCO >>

Di Liliana Cavani con Mickey Rourke

Grezzo e sincero come uan zolla di terra o come la stoffa di un saio, ecco come si potrebbe definire questo film di Liliana Cavani, dedicato alla figura di quel protagonista (unico ed inimitabile) del cristianesimo, quale e' stato Francesco D'Assisi.

La tematica centrale dell'opera e' incentrata particolarmente sulla spiritualita' di Francesco, spiritualita' non religiosa nel senso classico del termine, bensi' "umana", talmente umana da confluire quindi nella spiritualita' piu' assoluta. Mickey Rourke rappresenta "Francesco" con una esaltante partecipazione che supera di gran lunga la semplice interpretazione, Mickey/Francesco si cala nel personaggio in un modo cosi' veritiero da far apparire il film come un documentario girato all'epoca del santo d'Assisi. La scena in cui Francesco si rifugia sui monti di Assisi alla ricerca di un disperato segnale divino e' veramente uno dei momenti piu' emozionanti prodotti dalla cinematografia degli anni '80, se non il "piu'" emozionante; le lacrime di Mickey/Francesco sono quelle di tutti noi, di cuori nella tempesta in un mondo sempre piu'povero di sentimenti ed ideali, sempre piu' arido e freddo. La figura di Chiara e degli altri confratelli e' altamente naturale e piena di tenerezza specialmente nel casto rapporto d'amore fra Francesco e la stessa, talmente grande e platonico al tempo stesso, da far accapponare la pelle. La carica ribelle e rivoluzionaria di Francesco non viene ricalcata dalla Cavani, bensi' viene fatta risaltare come matrice naturale e sottintesa nell'animo sincero e completamente coerente del santo.

Insomma un grande film che vi aprira' il cuore e l'anima ai veri sentimenti umani.

Dr.FAUST

RECENSIONI: Dr.MUSIC ..

"piccolo Stefano" riempie il proprio sound di un pathos e di una rabbia sicuramente molto emozionanti e avvincenti.

" Beat of the street " : il battito delle strade di New York e il rock da combattimento sono qui fusi con grande perizia scavalcando le nostre abitudini uditive piene di luoghi comuni musicali, diventando quindi difficile da accettare di primo acchito. Certo e', che se Little Steven avesse continuato la propria carriera solista come Miami Steve Van Zandt sulla scia del " BOSS " avrebbe riscosso maggiori consensi sia economici che di fama, ma la sua forza sta nell'encomiabile coerenza che non guarda in faccia a nessuno e non si piega di fronte a nulla, da vero combat-rocker continua imperterrito a portare avanti le proprie idee indifferente ai pareri avversi di critica e pubblico. I testi di "Revolution non sono "un pretesto per salvare i limiti musicali dell'album" come qualcuno frettolosamente ha affermato, bensi' sono un corollario ideale per un documento delle lotte da strada quale e' questo L.P.

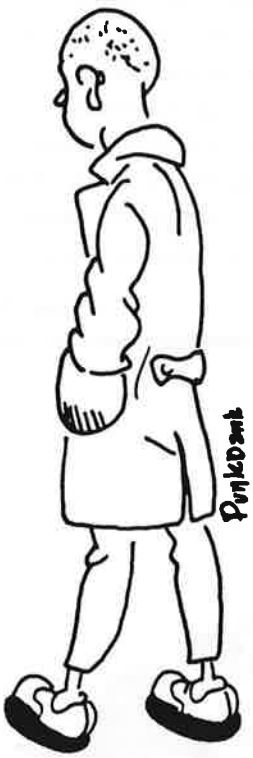
In questi " Street fightin' years " (parafrasando i bravi Simple Minds) musicisti come Little Steven sono d'approvare e incoraggiare, come diceva Dylan in una sua storica canzone : " non criticate cio' che non capite ". Quindi non calate l'ascia su Little Steven solo perche' non ricopre i solchi di montagne di distorsioni chitarristiche, si puo' essere " Fighter " anche in altre maniere.

Tutti i brani sono da aprezzare e scoprire di ascolto in ascolto, i migliori secondo me sono : "Revolution", "Leonard Peltier" e "Discipline". Quindi concludo, ricordando che Little Steven ha rinunciato al mercato U.S.A. non pubblicando l'album in America, per non cedere alla richiesta di ritoccare e addolcire i duri testi politici dell'L.P.; quanti musicisti di fama internazionale avrebbero fatto lo stesso ? ! ?

<<...So bene che parlare di politica non e' un acosa astuta dal punto di vista commerciale, ma continuero' a farlo finche' la gente non capira'che politica non vuol dire eleggere un presidente ogni quattro anni, ma e' una cosa da vivere tutti i giorni, bisogna smettere d'avere paura di questa parola perche' politica vuol dire diritti umani democrazia problemi dell'ambiente...>>.

Tratto da un'intervista a Little Steven.

.....E TUTTI GLI ALTRI



SIMPLE MINDS "Street fighting years"

Un solo aggettivo per definire l'ultimo lavoro di Jim Kerr e soci:Kitch;e il cattivo gusto aleggia su tutta l'operazione, per tutta la durata del disco.

Dai solchi si alzano i tristi fumi di un passato che speravamo dimenticato,quello del rock romantico,tronfio,magniloquente e masturbatore.

Se a ciò aggiungiamo la colossale truffa del rinnovato "impegno sociale",moda speriamo effimera,combattuto con ingaggi discografici miliardari e infarcito del più bieco populismo dalla lacrima facile tutto ciò che resta é musica ammuffita dal tempo, note che si mangiano la coda in impianti melodici rancidi, autocelebrazioni su altari di un rock sempre più puteolente e sempre meno ironico.

Auguriamo a Jim Kerr un naufragio riparatore in Sud Africa,magari in compagnia del formigoniano Bono Vox,nella speranza di recuperarlo in futuro meno serioso e meno cialtrone;

Perché poi non si può parlar male dei Simple Minds o degli U2 ?

Max

ANDERSON&BRUFORD;WAKEMAN,HOWIE "Omonimo"

Che dire?Stendiamo un velo pietoso su tutta l'operazione e innalziamo canti funebri.Una prece.

Max'

RECENSIONI: WEST COAST

RECENSIONI:

SIMPLE MINDS

"Ballad of the streets"

EP12 Virgin

Devo ammettere che ho cominciato ad interessarmi ai Simple Minds dal loro terzo album "Empires and dance" e che poi, in un secondo tempo, sono andato a ritroso nella loro produzione. Ho quindi iniziato con notevole ritardo a seguirli, arrivando pero' in tempo per assistere al loro successo nella prima tournee italiana, all'esplosione di vendite che fece "New gold dream" e al successivo inaridamento di idee (Once upon a time), per giungere infine al doppio dal vivo pubblicato per non assentarsi troppo a lungo dal mercato.Giungiamo cosi' all'inizio dell'89 con l'uscita del nuovo EP12. Il disco che contiene tre pezzi e' un raro esempio di bellezza, non voglio tessere le lodi al rifacimento di "Biko", che personalmente preferisco interpretato dal suo autore, un certo PETER GABRIEL ,ma sono i due pezzi Belfast Child e Mandela Day che danno sensazioni che ormai non mi aspettavo piu' di avvertire all'ascolto delle Menti Semplici. Belfast child, dall'inizio tipicamente scozzese con un suono di cornamusa in bella evidenza, si stacca poi prepotentemente per prendere vigore su una batteria a mille , per concludersi di nuovo tra la musicalita' delle gonnelline. Mandela day invece ci offre un ottimo esempio di canzone che non scade mai nel gia' sentito,perfetta fusione di estro e ispirazione. I Simple Minds son di nuovo tra noi, e mai ritorno fu piu' felice.

Andrea Tinti

NEW ORDER

"Technique"

Factory LP

In occasione del nuovo LP dal titolo "Technique" mi accingo, a malincuore a parlare dei New Order. Sono ormai dieci anni che seguo le vicissitudini di questi signori, dallo storico album "Unknown Pleasures" targato JOY DIVISION, e mi dispiace che tutte quelle ottime premesse si siano perse lungo questo decennio, che ci separa dalla fine della DIVISIONE DEL PIACERE. Prendendo a prestito una frase gia' fatta, si puo' affermare che ne e' passata di acqua sotto i ponti da quell' album "nero", e tutto cio' si avverte soprattutto in questo vinile che e' il piu' inutile e scontato di tutta la lunga discografia dei New Order. Il gruppo non e' piu' lo stesso degli esordi di "Movement" e inanzitutto non e' lo stesso nemmeno negli intenti. Ormai penso che i loro "affezionati" o sono dei malati cronici come il sottoscritto, che pur di possedere tutto del gruppo amato, acquistano anche il REMIX del MIX in versione DUB, o e' gente che cerca di recuperare il tempo perduto, perche' dieci anni fa era dietro a qualche altra 'moda". Purtroppo per questi ultimi il Nuovo Ordine dopo il secondo LP "Power Corruption and Lies 'edito nel remoto '82, e' scivolato dentro un labirinto senza uscita, diventando interprete di un elettro-pop privo di impatto emotivo e qualitativo. Anche Technique non e' immune da questo difetto, e i nove brani compresi nei 33 scivolano via senza avvertire nessuna emozione. Inutile la mossa di aprire LP con 'Fine Time', uscito come 45/MIX gia' in sei versioni e di cui e' stato prodotto un video che da qualche tempo ha raggiunto anche le nostre emittenti televisive. Per chi possiede TUTTA la discografia dell'Ordine e' d'obbligo l'acquisto, (ma riponetelo nello scaffale senza aprirlo, per evitare momenti di sconforto). Invece per chi non li conosce e si e' stancato dell'-House e' un ottimo album in alternativa alla dance imperante in questo periodo. Ultima nota : da quando i New Order sono passati qui in Italia dalla BASE RECORDS (etichetta indipendente) alla CGD , qualcosa e' cambiato in fatto di promozione, ma purtroppo la vena creativa e' finita da molto tempo. I New Order sono morti, viva i Joy Division.

ANDREA TINTI

<< FLASH - BACK >>

i dischi da ricordare

* KISS : (Music from) THE ELDER * '81

Vorrei esordire nella rubrica "Flash Back" del C.H.M. con una recensione/riPesca99io di un album che, a mio avviso, e' stato sempre erroneamente sottovalutato e quindi drasticamente stroncato dalla critica ufficiale nonche' dagli stessi affezionati della band in questione.

Essendo il sottoscritto praticamente "cresciuto" con la musica dei KISS, il mio Parere sul disco in questione rischia forse di Peccare di scarsa o99ettivita', ma comunque inizierei dicendo che questo LP costitui' da Parte della band di STANLEY & C. un notevole atto di cora99io (al limite del suicidio commerciale), e da qui una Parte del suo indubbio valore artistico.

Inoltre la Presenza del fami9erato BOB EZRIN Per la seconda volta dopo "Destroyer" alla Produzione di un album dei KISS costituisce 9ia' di Per se' 9aranzia di sicurezza ed innovazione (Ezrin ha lavorato con chiunque, dai Pink Floyd di "THE WALL" ai maestri del Jazz-rock).

L'LP ha caratteristiche da "concePt-album", (avrebbe dovuto subire un adattamento cinemato9rafico), e racconta una storia fantastica dove 9li antenati dell'umanita', "The Elder" aPPunto, allo scoPo di combattere le solite forze del male, cercano un campione che sosten9a le loro sorti nel conflitto con l'oscurita' e lo troveranno in un ra9azzo che assur9era' ad una 9loria da eroe.

Il disco inizia con il Pezzo "The Oath". Pesante ed arran9iato in modo inusuale, con riverberi forzati e Percussioni ovattate del nuovo entrato Eric Carr. DoPo un Piacevole intermezzo orchestrale (se9no ineQuivocabile della Presenza di Ezrin) la dolce ballata semiacustica di "Just a boy", ottimamente interPretata da Paul Stanley, che esPrime i timori e le incertezze del 9iovane Prescelto da9li Anziani di fronte al ProPrio ineluttabile destino.

Si arriva cosi' all'unica Presenza concreta di un Ace Frehley 9ia' in declino (il Quale Po' Pensera' bene di schiantarsi su di un Palo in moto, tanto che l'album risulta inciso Praticamente in tre), nel brano "DARK LIGHT" che non Poteva essere che suo, con l'attacco sin9hiozzante a lui con9eniale e l'andamento sPi9oloso ma ener9ico.

Il disco Prose9ue con il Pezzo "ONLY YOU" di Gene Simmons, uscito anche come sin9olo, con Ezrin sempre Presente con 9li arran9iamenti Per la "New York Philarmonic Orchestra".

"UNDER THE ROSE" chiude la Prima facciata, ed e' Probabilmente il momento mi9liore dell'intero album, caratterizzato da una riuscitissima atmosfera che ci conduce nelle sale di un maniero antico e dalla voce suadente di Simmons in contrasto con la Potente vocalita' del St. Robert's Choir, convocato ovviamente da Ezrin, e che raPPresenta la voce di "The Elder". Il Pezzo vale da solo l'ascolto del disco, anche Per il bellissimo assolo di chitarra.

La seconda facciata inizia con "A WORLD WITHOUT HEROES", canzone forse un Po' annac9uata ma comunque Piacevole, cantata ancora da Simmons, nella Quale tra l'altro si sente forse l'unico suono tiPicamente Stratocaster in tutta la Produzione dei KISS! Una vera rarita'!

Se9ue "MR. BLACKWELL", incontro con l'entita' malefica vista in chiave molto ironica, dove ancora Simmons sfodera la sua tiPica voce ruvida e irruente, e dove abbondano effetti stranianti insieme ad un solo di Frehley con uno dei suoni Pazzeschi che saPeva inventare.

"ESCAPE FROM THE ISLAND" e' uno strumentale che denota la stanchezza compositiva e solistica dello stesso Ace "Space", ormai a9li a9ocioli della creativita'. Non e' cosi' Per la se9uente "ODISSEY", scritta da un certo T.Powers, che ricrea un'atmosfera da "Storia Infinita" narrando di eroi e batta9lie, ma9istralmente orchestrata e mirabilmente interPretata da uno Stanley sempre all'altezza delle situazioni Piu' disParate.

Il concePt si chiude infine con la trasPosizione nella realta' della morale della storia, ovvero il Pezzo "I" (con il quale il 9ruPPo Passo' e fu99i' anche da Sanremo!) che volutamente richiama la mitica "ROCK & ROLL ALL NITE" (come Simmons accenna in fondo) nell' immediatezza e nel canto a due voci. E in chiusura del Pezzo, due voci Hollywoodiane danno il classico tocco finale all'oPera (con tanto di Portone che sbatte), che Pero' non fa' Perdere al tutto una certa credibilita', considerando anche il PuPlito da cui essa viene.

C'e' da se9nalare, nel disco, la Presenza di numerosi aiuti esterni oltre a Bob Ezrin, quali Per esempio il solito Anton Fig, da sempre nell'entoura9e del 9ruPPo e 9rande amico di Ace Frehley, nonche' di un misterioso L.Reed, il quale Potrebbe anche essere il le99endario Lou Reed, vicino di casa della band newyorkese.

Forse quest'album Puo' riuscire un Po' Pacchiano a chi non ama i KISS e nemmeno il rock di indirizzo fantastico; Personalmente vorrei dire a queste Persone che credo si Perdano veramente qualcosa.

STEFANO "MOSAICO" VENTURINI

RECENSIONI:

BORN TO...

by ERMANNO

Nuovo appuntamento bimensile (o giu' di li, ndr) con il Coffee House Magazine e nuovo appuntamento con me per scoprire qualche nuova uscita discografica.

In questo numero ritroveremo artisti gia' comparsi in queste righe sui numeri dei Magazine passati.

Il primo artista con relativo disco di cui voglio parlarvi e' GRAHAM PARKER che ha pubblicato in questo '89 "Live Alone in America", un L.P. concepito dopo un tour del bellissimo disco "Mona Lisa'sister" pubblicato nell'88. "Live Alone in America" e' registrato dal vivo, un vinile in cui Parker appare accompagnato dalla sola chitarra acustica, un artista ritrovato in questi ultimi anni, un artista che forse ha voluto ricordare con questo 33 giri la sua produzione passata, infatti oltre ad un paio di pezzi tratti dall'L.P. "Mona Lisa' sister", Parker ha inserito dei vecchi brani come "Protection", "Soul Corroption" ecc.; concludo dicendovi che questo disco non puo' mancarvi assolutamente.

Altro artista gia' passato su queste pagine e' LITTLE STEVEN con il rispettivo "Revolution", quarto disco solista di questo cantante, ricordato spesso per la sua lunga militanza nella E Street Band di Springsteen. Little Steven ogni qual volta pubblica un disco fa parlare di se, c'era riuscito con i primi tre, e c'e` riuscito con questo, un L.P. completamente funky e pieno di strumenti elettronici quali : batteria elettronica e sintetizzatori, quindi un artista che pur curando i testi sempre molto politici, cerca di scalare le classifiche internazionali di vendita proponendo una musica che va per la maggiore in questo periodo. Un Little Steven che per il momento abbandona il soul e il rock'n'roll per il dispiacere dei suoi estimatori. Una prova d'appello comunque possiamo concederla al nostro eroe, magari andando a vedere una data del suo prossimo tour che dovrebbe passare dalla nostra penisola; chissa' che Little Steven non abbia avuto un ripensamento.

Il terzo disco di cui vi parlo porta il titolo di "And His Large Band" nuovo L.P. pubblicato in questo '89 da Lyle Lovett, arista che nell'88 aveva pubblicato un buon album dai titolo "Pontiac". In questo nuovo 33 Lovett coadiuvato da una brava band, che contribuisce alla bella riuscita del lavoro; in questo L.P. e' riuscito ad unire parecchi generi musicali quali : il blues, il jazz, il country. Compaiono oltre ad un brano completamente strumentale anche brani acustici. In questo disco potrete trovare poesia, schizzofrenia, dolcezza, tristezza, gioia, praticamente tutto, cosa vorreste di piu' con la modica cifra di 16.000 lire ???

Quarto disco preso da me in considerazione e' il secondo lavoro per quanto riguarda quattro ragazzi dalla Scozia : i Silencers ed il loro disco si intitola "A Blues for Buddha " pubblicato anch'esso nel 1989. un disco in cui si notano influenze subite dal gruppo quali U2 e Simple Minds, quindi un 33 che non mostra niente di nuovo in fatto di sound, comunque il gruppo a dalla sua la giovinezza, che potrebb e permettere loro di trovare una strada dignitosa per potersi migliorare.

L'ultima fatica che vi espongo , e' il secondo lavoro dei Cowboy Junkies, gruppo proveniente dal Canada, il disco si intitola "The Trinity Session" pubblicato in questo inizio di '89. Un L.P. registrato dal vivo in una chiesa senza l'aiuto del pubblico, fanno spicco alcune cover importanti quali "Sweet Jane" di Lou Reed, "I'm so lonesome" e "I could cry" di Hank Williams. Un bel disco di country blues suonato con classici strumenti quali chitarra, armonica, fisarmonica e la slide guitar che danno a questo lavoro un sound tipicamente americano, un disco composto da ballate lente cantate in maniera splendida da Mango Timmins, un vinile che vi permettera' di rilassarvi, di sognare e di pensare (alla vostra donna della vostra vita, ndr).

Sperando di non avervi annoiato, vi do appuntamento regolarmente su queste pagine il prossimi numero.